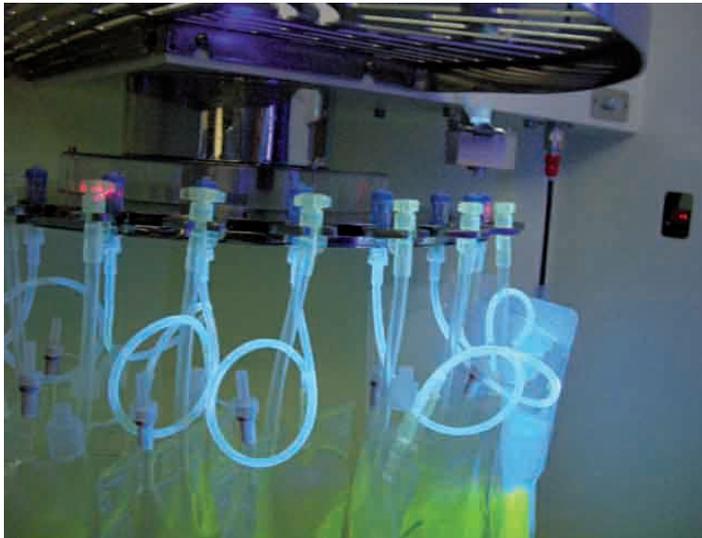


In mezzo mondo la macchina che velocizza la lotta al cancro

Pubblicato: Giovedì 30 Agosto 2012



Distribuita in mezzo mondo la **Pharmoduct**, la rivoluzionaria apparecchiatura destinata alla diluizione dei farmaci antitumorali, ovvero quelli che vengono somministrati **ai malati che si sottopongono a chemioterapia**. La macchina **sta rivoluzionando la lotta contro il cancro**: viene prodotta da un'azienda di Cagliari, la **Bio-Duct**, di proprietà del gruppo **Habitare Karis-Medica che ha sede a Tradate (VA)**. Costruita dopo quattro anni di ricerca, progettazione e test, è stata presentata nei mesi scorsi, ma l'azienda ha già firmato contratti per la diffusione della stessa in ospedali di **Stati Uniti, Giappone, Brasile, Europa dell'Est, Germania, varie nazioni del Nord Africa, India, Korea**, ed è dell'ultima ora l'accordo con la **Cina**, in un ospedale di Shanghai.

La macchina, quindi, è stata accolta dal mercato come un ottimo sistema di **spending review** nel campo mondiale della sanità, visto che i farmaci più costosi e più rischiosi nel trattamento sono quelli antitumorali

«Con questa nuova macchina prosegue il nostro impegno in questo settore, ribadendo che **non vogliamo fare un'operazione commerciale** – spiegano dall'ufficio progettazione del gruppo – ma dare la possibilità a tutti di essere curati con le migliori tecnologie, velocemente e senza errori».

La Pharmoduct, progettata dall'azienda, ha delle particolarità che la rendono unica: oltre a costare un quarto rispetto ai normali macchinari di somministrazione dei farmaci contro il cancro, è composta da automatismi tali da **ridurre quasi a zero lo spreco dei prodotti antitumorali**, permettendo così una **più veloce e precisa somministrazione** e azzerando l'errore umano.

«Siamo consapevoli di essere presenti in un settore che **ha anche un compito soprattutto sociale** – spiegano dai vertici del gruppo **Habitare Karis-Medica** -. Tutti quelli interessati a questo nuovo macchinario capiscono che possono ammortizzarlo in poco tempo, con vantaggi enormi per i pazienti. Situazione che stanno comprendendo ospedali di mezzo mondo e che **presto anche in Italia speriamo possa essere una realtà**».

Ma come funziona la Pharmoduct? Perché è tanto rivoluzionaria? La macchina, come si legge nella descrizione tecnica del prodotto, **riduce i costi** grazie all'ottimizzazione di formati di farmaco da utilizzare e produce **circa 40 preparazioni/ora** con un solo operatore. Inoltre supporta farmaci **liquidi e in polvere**, accoglie i diversi formati di flacone farmaco in commercio, è facilmente installabile nella struttura ospedaliera, nonché integrabile con i software gestionali di farmacia/reparto. Questo sistema **permette di ridurre anche i rischi**, come quello che può derivare **da un errore umano**, grazie alla prescrizione computerizzata, alla tracciabilità e verifica dei prodotti.

Tutta la procedura, poi, ha un **alto controllo del rischio chimico** che elimina il rischio di contaminazione da agenti citotossici a cui sono esposti gli operatori sanitari durante le operazioni di allestimento manuale delle preparazioni chemioterapiche. A questo si aggiunge che i test di convalida del sistema hanno permesso di rilevare che il processo Pharmoduct **avviene senza perdita di aerosol o polveri di citostatici**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it